

Il mutuo per M4 e M5 (480 mln) rischia di squilibrare il bilancio

Milano, maximanovra Incognita metropolitane

DI MASSIMILIANO CARBONARO

Mentre il Consiglio affronta a sedute forzate (la scadenza è a fine mese) l'approvazione del bilancio previsionale, il Comune di Milano fa i conti con il patto di stabilità.

L'obiettivo di saldo per questo anno è pari a meno 3,6 milioni di euro con un miglioramento richiesto rispetto al 2009 di 60 milioni di euro. Per raggiungerlo si consolida il trend di riduzione delle spese in conto capitale che per il 2010 con 302,30 milioni di euro rispetto al 2007 subirà un calo di quasi il 50% e del 39% rispetto al 2009.

I principali tagli riguardano il marketing e le promozioni, ma a non partire saranno anche ristrutturazioni di certi immobili considerate straordinarie e non urgenti in un complessivo piano di contenimento delle spese che ha coinvolto tutti gli assessorati: «Negli ultimi tre anni abbiamo agito riducendo di quasi 300 milioni le spese in conto capitale – ha spiegato l'assessore al Bilancio, Giacomo Beretta – abbiamo cercato però di mantenere i servizi che rappresentano circa il 70% del-



le nostre spese, mentre va a ridursi sempre più la quota per la promozione». Negli oltre due miliardi di euro che rappresentano le spese del Comune di Milano quelle in conto capitale peseranno per il 14,5% nel 2010 (sul totale della spesa calcolato ai fini del Patto), ma erano al 21% nel 2009.

LE METROPOLITANE

Nonostante il trend in calo, le due grandi infrastrutture che sono il vero lascito dell'Expo 2015 alla città non rischiano al momento di far uscire dal patto il Comune. Da un lato il decreto legge 2/2010 consente di non conteggiare ai fini del Patto i 921 milioni di euro messi a disposizione dal Ci-

pe per la realizzazione della M4 e del secondo lotto della M5: un mezzo successo per l'assessorato al Bilancio guidato dal direttore **Alessandro Beltrami**. Ma il vero problema è rappresentato dal fatto che nel patto si deve conteggiare anche la quota di contributo comunale pari a circa 480 milioni di euro per le due metro (401 milioni solo per la M4), che arriveranno dall'accensione di mutui: «Adesso – ha aggiunto fiducioso Beretta – ci impegneremo per ottenere che anche questa parte che tocca al Comune di Milano sia in deroga al Patto». In realtà i due interventi non influiscono sulle spese di cassa di quest'anno, sia perché la ga-

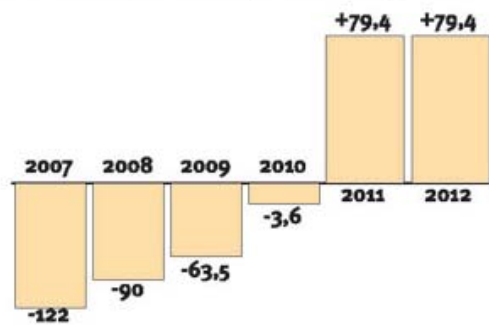
ra per la M4 deve essere ancora assegnata (i lavori partiranno a fine 2010) e sia perché per la M5 deve essere ancora raggiunto l'accordo con la società capitanata da **Astaldi** che sta realizzando il primo lotto. Ma soprattutto perché in prima battuta il Comune conta di utilizzare i fondi statali rimandando ai Sal finali l'utilizzo delle sue risorse. «Non c'è nell'immediato un problema di cassa – ha concluso l'assessore Beretta – che affronteremo in seguito con i Sal. Ma la realizzazione delle due metropolitane comunque comporterà dei sacrifici e la nostra battaglia è di ottenere la deroga visto che i nostri bilanci sono in regola».

LE SCELTE


«Negli ultimi tre anni – spiega l'**assessore al Bilancio, Giacomo Beretta** (a fianco) – abbiamo agito riducendo di quasi 300 milioni le spese in conto capitale. Abbiamo cercato di mantenere i servizi, che rappresentano circa il 70% delle nostre spese».

TAGLI PER 118 MILIONI DI EURO

La manovra sul saldo imposta dal Patto, in milioni


LE ALTRE SPESE

Il dimagrimento delle spese non colpisce gli investimenti per le opere ordinarie. Anzi gli impegni di spesa per i lavori pubblici nel 2009 sono stati incrementati rispetto all'anno precedente del 13%: si è passati da 210 milioni di euro a 239,5 milioni. «Dal punto degli investimenti di tagli non ne vedo – ha commentato l'**assessore ai Lavori pubblici e infrastrutture, Bruno Simini** – tre anni fa pianificavo interventi per 200-250 milioni di euro e sono rimasto su questi trend. Tanto che nel 2009 sono stati oltre 230 milioni. E anche questo anno ci terremo su questa cifra». Le priorità del 2010 non sono state an-

cora decise e si attende l'approvazione del bilancio preventivo per renderle note. Già si sa però che grande attenzione sarà rivolta alla manutenzione strade. Più difficile per l'assessore Simini calcolare le spese di cassa per questo 2010: «Da un lato influiscono i tempi di aggiudicazione e di gara. Poi io ogni anno spendo se va bene le risorse dell'anno precedente ma spesso i soldi messi a bilancio nei due anni passati».

I dati del Cresme parlano di gare bandite per il 2009 pari a 185,5 milioni di euro in linea con i 184,8 milioni fatti segnare nel 2007 e in aumento del 17% rispetto al 2008. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA